

Al Presidente e ai membri
del Former Members of Congress-US

Caro Presidente, cari colleghi e cari amici,

a nome dell'Associazione degli ex Parlamentari della Repubblica italiana desidero esprimervi la nostra profonda vicinanza in questo momento difficile della vita del vostro Paese e del suo Parlamento e la nostra condivisione per le preoccupazioni e le speranze da voi espresse.

Abbiamo apprezzato la fermezza con cui i rappresentanti eletti dei cittadini hanno immediatamente riaffermato la piena potestà del Parlamento con la prosecuzione dei suoi lavori e la proclamazione del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Anche noi abbiamo assistito con sgomento e incredulità all'assalto al Congresso, riunito in Campidoglio, da parte di una folla scomposta e violenta, intenzionata a impedire con la forza la ratifica del risultato delle elezioni presidenziali.

La profanazione del luogo in cui la democrazia rappresenta la pluralità e l'unità del popolo che ne è il fondamento ci ha profondamente scosso.

Nessuno scontro politico, per quanto aspro e per quanto motivato, può giustificare un tale eccesso.

L'attacco alle istituzioni parlamentari, il disprezzo verso chi le rappresenta, specie se incoraggiato dalle più alte cariche della politica e dello Stato, alimenta odio e divisioni e allontana la possibilità di affrontare le grandi sfide che sono di fronte alle nostre società.

Con preoccupazione guardiamo alle divisioni delle nostre società e all'incomunicabilità crescente che ne caratterizza tante parti, sia negli Stati Uniti che in Europa. Comune è la responsabilità delle forze democratiche, senza distinzione di parte, di cercare di ricomporre fratture pericolose e di ricostruire una base comune per il dialogo e il confronto. Con voi condividiamo l'auspicio che la presidenza di Joe Biden possa ricucire e rafforzare il forte tessuto della democrazia americana, che resta per noi imprescindibile punto di riferimento, e con voi non abbiamo dubbi su quale sia oggi, di fronte a questa pericolosa deriva, la parte giusta della storia.

Con i più cordiali saluti

Antonello Falomi